



ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n. 67 del 21.12.2011

OGGETTO: Protocollo d'intesa per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC)

Allegato:

Schema protocollo intesa

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Cravedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,99		X
Comune di Cantagallo	Grassulini Elisabetta	Assessore delegato	0,81		X
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,74	X	
Comune di Poggio a Caiano	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,62	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,70	X	
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,66	X	

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Il Direttore Dr. Riccardo Poli

Ufficio proponente: **Società della Salute Area Pratese**

Estensore: **Vania Mariotti**

Il giorno 21 dicembre 2011
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli

L'Assemblea dei soci

PREMESSO che:

- in data 19.3.2010, con atto ai rogiti del Segretario del Comune di Prato, Dott. Del Regno Vincenzo, repertorio n.31548, gli enti aderenti hanno sottoscritto il nuovo Statuto e la nuova Convenzione della Società della Salute Area Pratese, ai sensi della LRT n. 40/'05 e smi, atti registrati a Prato il 2.4.2010 al n. 17 serie 1 ;
- la forma giuridica è quella del consorzio pubblico senza scopo di lucro ai sensi degli artt. 31 e 113 del D.Lgs. 267/2000, tra l'Azienda Sanitaria di Prato e i 7 Comuni della Provincia Pratese;
- in data 6.4.2010 con deliberazione n.1, dopo aver dato atto dell'approvazione del nuovo statuto e della nuova convenzione consortile, si è insediata l'Assemblea dei Soci;

VISTA:

- La legge n. 685/1975 - così come modificata dalla L. n. 162/1990 - al Titolo IX "Interventi informativi ed educativi" - Capo 1 "Disposizioni relative al settore scolastico";
- Il DPR 309/1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" istituisce all'art. 106 i "Centri di informazione e consulenza" rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori. I centri possono realizzare progetti di attività informativa e di consulenza concordati dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti sul territorio;
- la legge regionale n. 41 del 24 febbraio 2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) che all'art. 53 "Politiche per i minori" al comma 2 lettera a), ricomprende tra i servizi e gli interventi ai minori, l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno per promuovere l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale e prevenire forme di esclusione sociale e di devianza.

PRESO ATTO:

- che con deliberazione dell'Assemblea della S.d.S n. 39 del 01.08.2011 avente ad oggetto: "L'area pratese guadagna salute: istituzione di una Cabina di regia della Società della Salute Pratese in tema di stili di vita, prevenzione primaria, educazione e promozione della salute" è stata istituita una CABINA DI REGIA quale momento di raccordo tra le funzioni di programmazione e governo e le funzioni di gestione dei servizi e delle attività sanitarie, facenti capo alla SdS, all'ASL e ad altri soggetti pubblici (Provincia), in particolare in tema di:
 - prevenzione primaria, educazione e promozione alla salute;
 - sostegno all'handicap e rilevazione precoce di disturbi in ambito scolastico;
 - Centri di Informazione e Consulenza (CIC).

RITENUTO OPPORTUNO:

- procedere all'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC)

ATTESA la necessità di dare mandato al Presidente SDS di procedere alla sua sottoscrizione del Protocollo di Intesa ;

VISTO l'art. 7 comma 7 dello statuto consortile;

DATO ATTO della presenza dell'Assessore ai servizi sociali della provincia Sig.ra LOREDANA FERRARA su delega del Presidente della medesima;

VISTO il parere tecnico positivo espresso dal Direttore;

Con le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto;

DELIBERA

di approvare la narrativa che precede e conseguentemente:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC), allegato alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Presidente SDS alla sua sottoscrizione;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
4. di trasmettere copia del medesimo agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio Sindacale;
5. di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore
Dott. Riccardo Poli

Il Presidente
Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI
N. 67del 21.12.2011

Oggetto: Protocollo d'intesa per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC)

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Prato, 21.12.2011

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE
Dott. Riccardo Poli

Protocollo d'intesa per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC)

L'anno il giorno ____ del mese di _____, presso sono presenti:

LA SOCIETA' DELLA SALUTE con sede in Prato, nella persona del Presidente nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

LA PROVINCIA DI PRATO con sede in Prato, nella persona del Presidente nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

MIUR-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA- UFFICIO XVII - AMBITO TERRITORIALE DI PRATO” in persona del dirigente nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

I seguenti Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado:

l'I.T.C “A. GRAMSCI – J.M. KEYNES” con sede in Prato il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

l'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO “F. DATINI” con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

l'I.T.C “P. DAGOMARI” con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

il LICEO SCIENTIFICO “C. LIVI” con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

il LICEO SCIENTIFICO “N. COPERNICO” con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

l' I.S.A di MONTEMURLO con sede in Montemurlo, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

il CONVITTO NAZIONALE “CICOGNINI” con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

l'I.T.I "T. BUZZI" con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

il LICEO "F. CICOGNINI – G. RODARI" con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

il CONSERVATORIO SAN NICCOLO' con sede in Prato, nella persona del Dirigente Scolastico nato a il e domiciliato in Prato per la carica, il quale interviene non in nome proprio ma per conto dell'amministrazione che rappresenta;

Premesso che:

La legge n. 685/1975 - così come modificata dalla L. n. 162/1990 - al Titolo IX "Interventi informativi ed educativi" - Capo 1 "Disposizioni relative al settore scolastico";

Il DPR 309/1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" istituisce all'art. 106 i "Centri di informazione e consulenza" rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori. I centri possono realizzare progetti di attività informativa e di consulenza concordati dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti sul territorio. Le informazioni e le consulenze sono erogate nell'assoluto rispetto dell'anonimato di chi si rivolge al servizio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con la Direttiva n. 463/1998, forniva linee di indirizzo per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi volti a garantire lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, la realizzazione del diritto alla piena scolarità e qualità dell'istruzione e della formazione ed il recupero delle situazioni che possono determinare comportamenti a rischio, abbandono precoce e dispersione, attraverso l'attivazione dei CIC. Tali interventi, finalizzati in particolare ai temi dell'educazione alla salute, della prevenzione delle tossicodipendenze ed al sostegno agli alunni delle aree maggiormente a rischio e destinati alle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione Toscana con la legge n. 32 del 26 luglio 2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005 disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, ed in particolare stabilisce all'art. 7 "*Finalità, destinatari e tipologie degli interventi per il diritto allo studio scolastico*" al comma 2 lett. c) lo sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione volta alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico;

La Regione Toscana con la legge n. 41 del 24 febbraio 2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) all'art. 53 "Politiche per i minori" al comma 2 lettera a), ricomprende tra i servizi e gli interventi ai minori, l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno per promuovere l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale e prevenire forme di esclusione sociale e di devianza.

Con Deliberazione G.R.T. n. 243 dell'11.04.2011 la Regione Toscana – ai sensi della L.R. 40/2005 sopra citata – stabilisce che, al fine di esercitare queste funzioni **senza duplicare le responsabilità**

direzionali tra SdS e Azienda USL, alla Società della Salute siano attribuite le funzioni proprie di zona-distretto, ed in particolare:

programmazione strategica e indirizzo delle attività comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza Territoriale previsti dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) nonché di quelle del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali di competenza degli enti locali;

programmazione attuativa annuale delle attività definite dal punto precedente, inclusi la regolazione ed il governo della domanda mediante accordi con le Aziende USL in riferimento ai preside ospedalieri e con medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;

controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

Con deliberazione dell'Assemblea della S.d.S n. 39 del 01.08.2011 avente ad oggetto: "L'area pratese guadagna salute: istituzione di una Cabina di regia della Società della Salute dell'Area Pratese in tema di stili di vita, prevenzione primaria, educazione e promozione della salute." viene istituita una CABINA DI REGIA quale momento di raccordo tra le funzioni di programmazione e governo e le funzioni di gestione dei servizi e delle attività sanitarie, facenti capo alla SdS, all'ASL e ad altri soggetti pubblici (Provincia), in particolare in tema di:

- prevenzione primaria, educazione e promozione alla salute;
- sostegno all'handicap e rilevazione precoce di disturbi in ambito scolastico;
- Centri di Informazione e Consulenza (CIC).

Dato atto che la **cabina di regia** (di cui all'Allegato A alla delibera SdS n. 39/2011):
è coordinata dal Direttore della Società della Salute e dal suo staff, che ne cura anche la Segreteria tecnica;

è formata da rappresentanti:

dell'UF Formazione, Educazione e promozione della salute dell'Azienda USL 4 di Prato;

dell'Epidemiologia dei servizi sanitari dell'ASL n. 4 di Prato;

del Dipartimento di Salute mentale dell'ASL n. 4 di Prato;

del dipartimento Prevenzione dell'ASL n. 4 di Prato;

dell'UF Consultori dell'ASL n. 4 di Prato;

dell'UO Recupero e rieducazione funzionale;

di altre strutture aziendali impegnate sul tema;

della Provincia di Prato;

dei Comuni della provincia pratese;

dei rappresentanti dei medici di Medicina generale e dei Pediatri di famiglia;

del Comitato di partecipazione e della Consulta del terzo Settore della SdS.

Considerato che:

il dialogo già in essere fra tutte le Istituzioni necessita di ulteriore sviluppo allo scopo di ricercare modalità maggiormente funzionali per la predisposizione e la realizzazione di iniziative nel campo dell'educazione alla salute legate all'attività dei CIC (Centri di informazione e consulenza), nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle norme che ne disciplinano il funzionamento e che stabiliscono che per la loro organizzazione debba sussistere un rapporto stabile di collaborazione tra i diversi soggetti (Ufficio Scolastico Provinciale, ASL, Enti Locali).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Finalità

Il presente protocollo di intesa persegue i seguenti obiettivi:

Ricerca livelli di eccellenza e di innovazione riguardanti iniziative complementari ed integrative per promuovere all'interno delle scuole, l'attività di accoglienza, approfondimento e orientamento sulle tematiche della salute e della prevenzione;

Ripensare le strategie educative per rispettare e valorizzare le differenze e le specificità di ciascuno;

Attivare azioni e progetti volti a favorire l'informazione e l'accoglienza degli studenti sulle tematiche relative all'educazione alla salute ed alla prevenzione delle tossicodipendenze degli studenti;

Instaurare una collaborazione stabile per la predisposizione e la realizzazione di una serie di iniziative nel campo dell'educazione alla salute, relative ai CIC.

Stabilire modalità di raccordo fra tutti i soggetti che operano sul territorio in ambito scolastico per una più efficace azione dei CIC nel percorso educativo e scolastico;

Definire le azioni per una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie e per attivare interventi in una azione integrata e condivisa;

Realizzare progetti di attività informativa di consulenza concordate dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti nel territorio;

Fare fronte alle esigenze di formazione, approfondimento e orientamento sulle tematiche relative all'educazione alla salute ed alla prevenzione delle tossicodipendenze degli studenti, per prevenire fenomeni di disagio ed abbandono scolastico.

Art.2

Obiettivi

Tutti i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano, a seconda delle proprie competenze in materia, a porre in essere le seguenti azioni:

Favorire e sostenere

il pieno funzionamento dei CIC;

la costituzione di reti tra i CIC;

la costituzione di una rete istituzionale;

il monitoraggio delle problematiche che si manifestano tramite le consulenze;

il trasferimento dei dati, nel rispetto della normativa sulla privacy, tra gli enti firmatari del presente protocollo;

la progettazione per l'organizzazione di attività laboratoriali e per ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni e di contrasto all'esclusione sociale

l'organizzazione di dibattiti mediante il confronto sui casi ritenuti più comuni e significativi;

la richiesta di intervento di professionisti esterni alla scuola (pedagogisti, psicologi ecc...) per i casi più difficili, ad integrazione e supporto dell'attività dei CIC;

Informare

i genitori e gli allievi con iniziative di sensibilizzazione.

Promuovere

interventi di peer education e di cooperative learning;

momenti volti ad incentivare la relazione studente – adulto;

il rispetto delle diversità, la valorizzazione di una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;

la progettualità in questo ambito;

Formare (a cura dei soggetti di volta in volta competenti)

organizzare corsi rivolti ai docenti referenti (e non solo) dei CIC;

organizzare momenti formativi per gli allievi che dovranno proporsi all'interno di interventi tra pari;

predisporre iniziative di aggiornamento e/o formazione riguardanti le problematiche dei giovani;

Sviluppare

un approccio integrato tra scuola e territorio nell'ottica di promuovere un sistema scolastico e quindi una società fondata sull'accoglienza e la partecipazione responsabile;

Art.3

Obblighi delle parti

Le parti firmatarie del presente protocollo si impegnano a:

Società della Salute (che esplicherà le funzioni attraverso la Cabina di regia di cui alla delibera assembleare n. 39/2011 sopra citata):

rendere stabile e strutturato, e quindi più visibile agli alunni, l'attuale sistema di intervento sociosanitario attraverso la creazione di un centro di consulenza presso le scuole formato da operatori qualificati indicati dall'ASL/SdS operanti in stretto raccordo con le competenti autorità sanitarie, che garantiscano a giorni ed orari prestabiliti, la loro presenza;

promuovere azioni di sensibilizzazione del Protocollo;

porre in essere azioni di coordinamento tra i soggetti firmatari del protocollo anche al fine di favorire la comunicazione sia interna che esterna;

promuovere progetti sul tema e diffusione dei risultati raggiunti;

porre in essere interventi di disseminazione dei risultati ed eventuali pubblicazioni delle buone pratiche e creazione sito web per la condivisione dei dati e delle esperienze;

porre in essere azioni di monitoraggio sui risultati conseguiti;

Istituti scolastici: mettere a disposizione delle strutture interne alla scuola, degli spazi polifunzionali e all'aperto, sia per gli alunni sia - per talune iniziative - anche per ragazzi che abbiano intrapreso altri percorsi formativi, convinti che attività svolte all'interno di luoghi protetti e seguite da adulti che con varie competenze favoriscano una maggiore integrazione della scuola nel territorio, permettano di ridurre e contenere le forme di disagio giovanile.

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Ufficio XVII - Ambito Territoriale di Prato”:
promuovere una rete tra i CIC che permetta alle strutture un maggiore confronto favorendo gli incontri a livello territoriale e nazionale col mettere anche a disposizione strutture e servizi.

Art. 4

Progetti di istituto

Le Istituzioni scolastiche, singolarmente e, ove possibile, in rete, predispongono un progetto di Istituto e attivano i servizi previsti dal progetto.

Nel progetto di Istituto o di rete devono essere individuati, tra gli altri, i seguenti elementi:

Obiettivi e indicatori;

Strumenti operativi;

Operatori impiegati;

Definizione dei percorsi individualizzati nel raccordo con le famiglie;

Piano finanziario;

Eventuali azioni di accoglienza e di avvicinamento delle famiglie anche mediante il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del terzo settore.

Art. 5

Azioni di sistema trasversali

Per garantire il miglior conseguimento delle finalità del presente protocollo sono necessarie azioni di sistema trasversali per razionalizzare le risorse umane e le risorse finanziarie, la “circolarità delle competenze”, delle informazioni e dei materiali.

Art. 6

Comitato tecnico

Per la realizzazione degli obiettivi del presente protocollo è istituito un Comitato tecnico che opera in modo collegiale su più livelli istituzionali per assicurare il rispetto delle priorità e dei principi nello stesso contenuti.

Il Comitato tecnico è composto:

un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Ufficio XVII - Ambito territoriale di Prato” o suo delegato;

cinque rappresentanti nominati all'interno della Cabina di Regia: uno dalla Provincia, uno dalla SdS, uno dall'ASL n. 4 e due dai Comuni individuati in sede di Conferenza zonale;

due rappresentanti designati dalle Istituzioni scolastiche autonome del territorio provinciale che li individuano in sede di conferenza dei dirigenti scolastici allargata alle scuole paritarie;

un rappresentante del gruppo di esperti che collaborano nei CIC aderenti al presente protocollo d'intesa che abbia la qualifica di psicologo o psichiatra o di psicoterapeuta, iscritto al proprio ordine professionale;

un referente dei CIC individuato dalla rete di scuole che collaborano al progetto

Il Comitato tecnico ha i seguenti compiti:

svolge funzioni di supporto tecnico-scientifico ai soggetti firmatari;

formula proposte progettuali ed elabora azioni attuative del protocollo;

individua al suo interno, tra i rappresentanti di Provincia, SdS e ASL n. 4, un coordinatore che avrà il compito di convocare il comitato ogni volta che ne faccia richiesta almeno 1/3 dei soggetti firmatari e comunque non meno di 4 volte l'anno;

La partecipazione alle riunioni del Comitato tecnico è volontaria e gratuita.

Art. 7

Diffusione risultati

I sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano, nell'immediato, a promuovere proprie iniziative idonee a far conoscere sull'intero territorio provinciale l'esistenza e le funzioni dei CIC.

Il protocollo è aperto all'adesione di altri soggetti pubblici che abbiano manifestato interesse all'adesione.

Ogni richiesta di adesione successiva all'originaria sottoscrizione del protocollo sarà comunque sottoposta, a cura della Società della Salute, al parere obbligatorio e vincolante del Comitato tecnico, di cui al precedente art. 6.

Sarà cura degli enti sottoscrittori garantire la qualità degli interventi tramite azioni di rete e progetti sperimentali, operando inoltre in modo che le buone prassi istituite possano trovare applicazione in altri ordini di scuola ed in particolare nelle scuole secondarie di primo grado.

Art. 8

Durata del protocollo

Il presente Protocollo ha durata triennale e comunque non superiore al mandato presidenziale ed entrerà in vigore dal giorno successivo alla sua sottoscrizione.

Ciascuna parte firmataria può recedere dall'Intesa con un preavviso di almeno tre mesi.

Il Protocollo potrà essere rinnovato attraverso esplicita manifestazione di volontà dei firmatari da esplicitarsi dandone preavviso entro lo stesso termine di 3 mesi.

Letto approvato e sottoscritto